« della Direzione Provinciale altri elementi scelti tra « sovversivi autentici, tra antifascisti di ieri e sociali- « stoidi ancora oggi, i quali mai hanno capito il fasci- « smo e tanto i meno i fascisti, all'unanimità hanno « votato il seguente Ordine del Giorno: « Gli Autonomi, « veri e primi fascisti di Bari che da un anno condu- « cono un'epica battaglia; mentre compiangono le tentate « manovre disgregatrici di certi pescicani dell'arrivismo, « i quali mai avendo dato alcunché alla causa fascista, « vorrebbero oggi trarne vantaggi esclusivamente per- « sonali, perchè essi — politicanti di mestiere — non « possono concepire, come non hanno mai concepito, « la bellezza e la purezza degli ideali fascisti; tribu- « tano un encomio solenne a tutti gli autonomi che « non si sono prestati e non si prestano a fare da co- « modino o da sgabello ad alcuno. Avvertono i pochi « veri fratelli di fede rimasti nella Sezione Ufficiale « di sorvegliare cotesti girasole della politica, i quali « non avendo potuto conseguire posti né fra i combat- « tenti, né fra i trinceristi, né in altre organizzazioni « politiche locali, si sono « dati » al fascismo al solo « scopo di ottenere oggi occupazioni ben remunerate, « e decidono all'unanimità, di rimanere a qualunque osto « — fascisti di fede e di ideali — le sentinelle morte « ma sempre vigili — a guardia del fascismo che sono « decisi di difendere qui e dovunque, anche col rischio « della propria libertà e della propria esistenza, sino « a che il campo non sia stato spazzato da tutti coloro « — primi ed ultimi arrivati — i quali si sono addi- « mostrati attaccati non all'Idea ma esclusivamente ad « un gallone o ad uno stipendio ».

L'on. Antonio Marino, espulso dal gruppo parlamen- « tare popolare per aver votato la riforma elettorale, è « stato invitato a dare le dimissioni dalla locale sezione « del Partito. L'ordine del giorno all'uopo votato l'ab- « biamo letto soltanto nel *Giornale delle Puglie*.

Ritorna agli onori de *La Gazzetta l'Ospedale Con- « sorziale*, per merito dell'avv. Giuseppe Lembo, fiduciario « politico del fascismo. Tormento di tutti l'Ospedale, che « è sempre deficiente. Le poche centinaia di lire non per « aderire al vostro « simpatico e generoso gesto » ma per « ingraziarsi il Fascio, avv. Lembo, sono molecole; l'Osped- « ale — chi non lo sa? — ha bisogno di milioni, che da chi « detiene ingiustamente dovrebbero essere erogati. Esco- « giate un qualsiasi mezzo fascista e il danaro verrà. « Abbiamo dozzine di ricconi passivi, fateli muovere e « commuovere, anche con un'azione punitiva, esaudite un « bisogno della città e, o fascisti, non vi mancherà il « nostro plauso, perchè siamo capaci dimenticare essere « vostri avversari, quando avrete fatto una buona azione.

All'Associazione della Stampa il 1° agosto il collega « prof. Giuseppe Serra, de *La Gazzetta* inizierà un se- « condo corso elementare di stenografia sistema Pitman « Francini.

g. di g.

I LIBRI

A. TOMASELLI — *Serraglio* — Catania.

È un volume di versi di Alfio Tomaselli; versi che « si fanno leggere con piacere, schietti, spigliati, sani. « Il volumetto è dedicato al prof. Grassi, che fu inse- « gnante di zoologia all'università di Catania nel 1875. « Dopo parecchi anni, il volumetto ricompare ingravidato « ed in una bene accurata edizione; e sapete perchè? « Perchè l'autore pensa « che ai nostri tempi vien confer- « matato da per tutto in maniera solenne il valore delle « bestie ».

L'uomo è una bestia mascherata: questo è un fatto « inconfutabile.

Buono, gentile, affettuoso, all'occasione sa divenir « malvagio, feroce, sanguinario. Di questo uomo tutti si « occupano; tutti cercano sorprenderlo nella sua multi- « forme attività, esaltarlo, magnificarlo; pochi tentarono « di studiarlo nei riguardi della sua intelligente bestialità.

Precedono i versi due prologhi in prosa. Nel primo « prologo l'autore dimostra come gli animali in tutti i « tempi furono dagli uomini tenuti in non pregevole « conto. Nel secondo proclama il suo libro il cantico di « liberazione degli animali, giacché nel grande trionfo

della democrazia, non meno che gli uomini, hanno avuto « ragione le bestie.

Le poesie contenute nel *Serraglio* di Tomaselli sono « dei quadri a tinte vive e a contorni precisi, nei quali « l'animale di cui egli tratta balza fuori nello sfondo « immaginativo di chi legge, completo, con tutte le pre- « rogative sue. L'autore però raggiunge lo scopo quando « di tali prerogative si serve per comperarle alle umane « passioni; ed or, rivolgendosi all'aquila, esclama:

« Te, grande nel fulgor che tutto investe,

L'uman genio somiglia avido anelo »;

or parlando al leone dice:

« O anima ribelle, a grandi cose

Spira la tua virtù, che nel diritto

Insegna al mondo la ragion suprema ».

E, come l'usignolo,

« Tale il poeta solitario canta,

E in cari modi armonici e diversi

Le genti allegra e le lor glorie vanta.

E niun sa né di saper si cura

Quante lacrime costano i suoi versi,

Quant'è infelice e rea la sua ventura »:

Or, ammonendo il lupo:

« Orsù smetti cotest'aria

Di bestialità ferina:

Entra a parte nel negozio

Della vita cittadina ».

E poi con fine sarcasmo aggiunge:

« Deh, oramai che tutti gli uomini

Si addimandano fratelli,

Vieni, o lupo, e rassicurati

Che son tutti quanti agnelli ».

Il poeta anche per i faulloni ha la felicissima stoc- « cata: per i cinematografi ambulanti nella poesia, il « pappagallo:

« O voi filosofanti

E pazzi sognatori

Che dà pensieri erranti

Cercate corre onori,

A lui tendete! In bando

Cacciate l'aspre mire,

E pappagalleggiando

Pensate a incretinare ».

E non odia la vipera, che gli spiriti imbelli e inco- « scienti temono:

« Io, te guardando e motteggiando intanto.

Al tuo velen da lungo tempo avvezzo,

Di me sicuro, vado innanzi e canto »;

mentre all'Ostrica invidia la sicurezza della vita fra i « teneri tappeti d'alghie:

« Così degli aridi dolori immemore

Io quasi credimi viver vorrei,

E solitario sempre, restandomi

Nel caro fascino dei sogni miei ».

Infine non ostante di condannare gli scansafatica, nella « poesia alla Tenia:

« Oh! come ai secoli

Nel reo pattume

Dura la gloria

Del canagliume!

Com'è gradevole

Fare la vita

Inconturbabile

Del parassita! ».

Leggere i versi del Tomaselli è bene, perchè da essi « traspare tutto il temperamento calmo e profondo di « un artista, che, filosofando sulla vita delle bestie, trae « argomento per ammonire e insegnare.

Io non conosco intimamente questo giovane poeta; « debbo però credere che egli viva in un modesto am- « biente, e la modestia sia il suo formidabile usbergo. « In un'epoca di rifioritura poetica scialba e tenue, le « poesie del Tomaselli corroborano lo spirito ed incitano « a tenaci propositi.

M. MIRIAPOLI

G. FUMAGALLI — *La Bibliografia* — Roma, *Fondazione « Leonardo per la cultura Italiana*, L. 7.

La *Fondazione Leonardo per la Cultura Italiana*, « che tanto si distingue per la diffusione del nostro libro « nella Nazione e all'estero, pubblicando *La Bibliografia* « del valoroso prof. Giuseppe Fumagalli, ha fatto opera lo-

devolissima, per il contributo prezioso che reca sulla « storia della bibliografia.

Pensare che un volume bibliografico racchiude un « elenco di migliaia di volumi sulle diverse scienze, che « già hanno avuto il loro corso e dovranno servire di « guida negli studi di generazioni presenti e future, chi « mai non troverà utile, necessaria, una tale pubblica- « zione?

Il programma della *Fondazione Leonardo* è appunto « quello di arricchire le nostre tradizioni di pensiero, « mercè delle guide bibliografiche che riguardano tutte « le materie condensate in volumi già editi o da pubbli- « carsi.

Ed il Fumagalli, non nuovo negli studi e nelle ri- « cerche bibliografiche, anzi uno dei maggiori competenti « che vanta l'Italia, che da oltre trent'anni va spiegando « con un lavoro indefesso il suo progetto dell'insegna- « mento bibliografico, nella detta pubblicazione, con di- « ligenti indagini ci registra l'elenco di tutte le opere « riguardanti la bibliologia, la bibliografia e la bibliot- « conomia, riandando ad epoche remotissime e disponen- « dole in maniera bene accurata, da facilitare immensa- « mente il lavoro degli studiosi.

Il Fumagalli, nell'introduzione storica parla dei bi- « bliografi, biblioteconi, bibliofili e librai; dell'attività « collettiva e in primo luogo della letteratura periodica; « delle società, congressi, esposizioni; dei nuovi studi di « bibliologia; dei nuovi studi di bibliografia propriamente « detta; delle biblioteche, loro sviluppo, loro avviamenti; « dell'insegnamento bibliografico.

Ritornare a regolare l'opera del Fumagalli, diretta « allo sviluppo della conoscenza dei nostri libri, non è « cosa vana, anzi necessarissima, in modo che ogni stu- « dioso possa giungere senza molta fatica alle fonti ori- « ginarie dei testi che vorrebbe consultare.

UMBERTO RENATO MARZANO

Redattore — PIERO DELFINO PESCE

Gerente Responsabile — VINCENZO LEO

SOCIETÀ TIPOGRAFICA PUGLIESE - BARI

Il Mezzogiorno e l'accentramento statale

Il prof. Michele Viterbo, notissimo studioso del pro- « blema meridionale, sta per pubblicare, nella *Biblioteca « di studi sociali*, diretta da R. Mondolfo, della Casa « Editrice L. Cappelli, Bologna, un volume dal titolo *Il « Mezzogiorno e l'accentramento statale*.

Ecco il sommario:

Parte I: *Il Mezzogiorno, vittima del « centralismo »* — Il Mezzogiorno ignorato — L'accentramento nell'agri- « coltura — Studi sul Mezzogiorno agrario — Il contadino « meridionale — Come valorizzare il Mezzogiorno — Con- « siderazioni « meridionalistiche » in Lombardia — Le « sperequazioni nella politica dei Lavori Pubblici — Il « Mezzogiorno e la Cooperazione — La Puglia nel suo « divenire regionale — La scuola, « macchina statale » — « L'accentramento nelle istituzioni di beneficenza — Il « Mezzogiorno e la riforma tributaria — Piccoli Comuni.

Parte II: *Discussioni e polemiche sul decentramento* — « Come arrivare al decentramento — Comune e Regione « nel pensiero di Bovio e di Cavallotti — Le Regioni e « lo Stato — Polemica sul decentramento di... Don Sturzo — Diversi parlamentari sul decentramento — Il Mez- « zogiorno e la proporzionale.

Parte III: *Tre « meridionalisti »*: Giuseppe Zanar- « delli — Leopoldo Franchetti — Napoleone Colajanni. « Sono aperte le prenotazioni. « Prezzo del volume: Lire 10.

L'ORA DELLA GIOIA

Il chiaro scrittore Antonino Mari, ten. colonnello « Avvocato Militare, noto da tempo nel campo letterario « e giornalistico per i suoi studi di critica, per le brillanti « rassegne artistiche, per i suoi lavori di narrativa, « accolte nelle più note e principali riviste italiane, ha « pubblicato un libro dal suggestivo titolo *L'ora della « gioia*. Il volume di circa trecento pagine, è informato « a una concezione artistica di squisito pregio, rifuggente « dalle forme morbose che in questi ultimi anni parvero « una decadenza e una aberrazione, e rivela in Antonino « Mari lo stilista perfetto, il narratore piacevole, l'osser- « vatore acuto, che dell'Arte ha il culto profondo e la « geniale visione.

Editori F. Casini e Figlio, Bari.